

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

DICOTOMIE SAUSSURIANE

- FORMA-SOSTANZA**
- LANGUE-PAROLE**
- RAPPORTI ASSOCIATIVI-SINTAGMATICI**
- SINCRONIA-DIACRONIA**

V PARTE

DUALITÀ IN SAUSSURE

«Il fenomeno linguistico
presenta eternamente **due**
facce che si corrispondono e
delle quali **l'una non vale che**
in virtù dell'altra»

(Corso, p. 17)

DUALITÀ E DICOTOMIE

impressione acustica	↔	articolazione
unità fisiologica-mentale	↔	unità acustico-vocale
individuale	↔	sociale
istituzione attuale	↔	prodotto del passato
SIGNIFICATO	↔	SIGNIFICANTE
FORMA	↔	SOSTANZA
LANGUE	↔	PAROLE
R. ASSOCIATIVI	↔	R. SINTAGMATICI
SINCRONIA	↔	DIACRONIA

Complementarietà degli aspetti dicotomici

- Le “due facce che si corrispondono” vanno intese, nel pensiero saussuriano, come complementari e reciproche
- Ognuno degli aspetti delle dicotomie integra l'altro che gli corrisponde, pertanto il fenomeno linguistico nella sua globalità non può essere colto se non attraverso una visione integrativa dei due aspetti e non parziale, ad esclusione dell'una o dell'altra
- Questa è la premessa fondamentale per comprendere in quale spirito devono essere concepite le dicotomie saussuriane

SOSTANZA E FORMA

- La prima dicotomia, strettamente legata al segno linguistico - che è già di per sé un'entità *duale* - è quella tra:
- **SOSTANZA**, la *materia linguistica concreta*, fonica o psicologica, che concerne sia il contenuto sia l'espressione
- **FORMA**, il *valore astratto* della materia linguistica, che ugualmente concerne contenuto ed espressione

SOSTANZA E FORMA

DEL CONTENUTO E DELL'ESPRESSIONE

- Sui piani del contenuto e dell'espressione occorre pertanto distinguere i due strati della **sostanza** e della **forma**
- Come sostanza, contenuto ed espressione sono rispettivamente **materia psicologica** e **materia fonica** e si identificano con la *significazione* e la *fonazione*
- Come forma, contenuto ed espressione sono **entità linguistiche** e si identificano con il *significato* ed il *significante*

FENOMENOLOGIA E ATRAZIONE

- **Significazione e fonazione**
rappresentano la *fenomenologia*
delle due componenti segniche e
pertanto sono *uniche e irripetibili*
- **Significato e significante**
rappresentano i *valori astratti*
sottostanti ad ogni significazione e
fonazione

LA SIGNIFICAZIONE

(sostanza del contenuto)

- La **significazione** include tutte le possibili connotazioni affettive, evocative, emotive, espressive e stilistiche di un segno linguistico nel contesto d'uso
- È propriamente il **senso** inteso dal parlante nel contesto comunicativo, detto anche **significato testuale** o **significato connotativo**

IL SIGNIFICATO

(forma del contenuto)

- Il **significato** include tutte le possibili accezioni denotative di un segno linguistico a prescindere dal contesto d'uso e dalle specifiche connotazioni individuali
- È propriamente il **significato referenziale** oggettivo e condiviso dai parlanti di una stessa lingua, detto anche **significato descrittivo** o **significato denotativo**

LA FONAZIONE

(sostanza dell'espressione)

- La **fonazione** include tutte le possibili realizzazioni fonetiche e allofoniche dell'espressione linguistica articolata nel contesto d'uso da individui diversi o dallo stesso individuo – l'unità della fonazione è il **fono**
- La considerevole eterogeneità di realizzazione dipende dalle caratteristiche dell'apparato fonatorio, dall'insieme delle caratteristiche fonetiche e prosodiche individuali e dalla situazione comunicativa

IL SIGNIFICANTE

(forma dell'espressione)

- Il **significante** include i valori astratti della materia fonica che veicolano il significato, a prescindere dalla diversità delle caratteristiche individuali e fono-prosodiche – l'unità del significante è il **fonema**
 - Il fonema è unitario e discreto in quanto ad esso si riconducono tutte le sue possibili realizzazioni allofoniche
- In quanto immagine fonico-acustica, è la traccia psichica del suono, ovvero la sua rappresentazione mentale

Dimensione dell'analisi linguistica

- Data la notevole variazione fenomenologica dei valori significativi ed espressivi, è chiaro che l'analisi semantica e l'analisi fonologica hanno una *dimensione prettamente intralinguistica* e prescindono da ogni forma di mentalismo e di psicologismo o da valutazioni fisiche e fisiologiche

FORMA E SOSTANZA DEL SEGNO LINGUISTICO

- Se si tengono in considerazione i due strati della biplanarità segnica, emerge una struttura quadripartita del segno linguistico
- Tale struttura è stata elaborata, sulla base della teoria saussuriana, dal linguista danese Louis Hjelmslev [ˈjɛlmzlev] (1899-1965)

STUTTURA QUADRIpartita del segno linguistico

STRATI → PIANI ↘	FORMA	SOSTANZA
CONTENUTO	significato denotazione	significazione connotazione
ESPRESSIONE	significante fonema	fonazione fono

PAROLE E LANGUE

- **PAROLE:** **esecuzione**, è un atto individuale che realizza la facoltà di linguaggio. Ogni atto espressivo è «unico e irripetibile».
- **LANGUE:** **astrazione**, è un insieme di convenzioni sociali che permette l'uso della facoltà di linguaggio.
 - Il più importante sistema di espressione tra i sistemi semiologici (linguaggio dei sordomuti, segnali militari, riti simbolici, alfabeto Morse)

Individualità *versus* Socialità

PAROLE

- Atto di fonazione individuale unico e irripetibile
- Dipende dalla volontà dell'individuo

LANGUE

- Esiste nella collettività
- Virtualmente presente nel cervello di un insieme di individui

DALLA *PAROLE* ALLA *LANGUE*

- Durante l'acquisizione linguistica il bambino è immerso nel mondo dei suoni, cioè della *parole*, e nella sua mente si forma progressivamente la *langue* che gli permetterà di parlare: Come avviene questo?
- Nella nascita del *linguaggio articolato* distinguiamo tre fasi

1. Processo di astrazione e di cerebralizzazione

Reso possibile grazie alla **facoltà** della mente umana **di immagazzinare** nella memoria:

- **l'immagine astratta del referente**: si verifica al vedere un oggetto per uno svariato numero di volte fino a giungere ad un'unica immagine astratta, che non si identifica con l'oggetto stesso (**immagine senza definizione**): categorizzazione della realtà
- **l'immagine motoria per emettere il suono**: attraverso la riproduzione dei movimenti articolatori (**immagine fonico-acustica**)

2. Coniugazione immagine-suono

Nascita della *langue*

Resa possibile grazie alla **facoltà associativa-coordinativa** che è specifica dell'uomo di coniugare un'immagine astratta del referente ad un'immagine fonico-acustica:

- nasce il **segno linguistico** (**immagine definita**)
- si struttura progressivamente nella sua mente un **sistema di segni linguistici**, ma non è ancora nato il linguaggio articolato

3. Nascita del linguaggio articolato

Produzione della *parole*

Resa possibile grazie alla **facoltà di codificazione e decodificazione** degli atti linguistici:

- il bambino inizierà a parlare, a produrre cioè a sua volta il linguaggio articolato che ascolta dagli adulti, quando il segno linguistico, astratto e cerebralizzato, viene **attualizzato** e diventa

atto comunicativo

(immagine definita, articolata e attualizzata)

LA PAROLE

- I suoni che il bambino ascolta sin dalla nascita acquistano progressivamente significato man mano che porzioni della catena fonica denotano le immagini astratte immagazzinate nella mente



è nel regno della *parole*

LA *LANGUE*

- Man mano che i suoni linguistici della *parole* udita acquistano un significato,



si costruisce e si forma nella
sua mente la *langue*

Impulso della *parole*

- La *parole* precede dunque la *langue*, in quanto quest'ultima si forma grazie alla *parole*, e fa evolvere la *langue* :

«Sono le impressioni ricavate ascoltando gli altri che modificano le nostre abitudini linguistiche»

(*Corso*, p. 29)

Interdipendenza *langue-parole*

- Tuttavia la *parole*, cioè l'uso effettivo della lingua, è resa possibile solo dal possesso della *langue*



Ambivalenza della *langue*

**La lingua è dunque allo
stesso tempo**

**strumento e prodotto
della *parole***

I principi del segno linguistico

- Abbiamo visto che i principi irremovibili che riguardano il segno linguistico sono:
 - *biplanarità, oppositività e solidarietà* del segno linguistico
 - *arbitrarietà, reciprocità e necessità* del legame
 - *relazionalità e differenzialità* del significato e del significante
 - *linearità* del significante

RAPPORTI SINTAGMATICI E RAPPORTI ASSOCIATIVI

- Da questi principi dipende tutto il meccanismo della lingua, il cui studio non può che essere di tipo relazionale
- Saussure individua *due tipi di relazione* tra le unità linguistiche:
 - rapporti sintagmatici
 - rapporti associativi,
detti anche paradigmatici

COME FUNZIONA LA LINGUA?

Relazione

Differenze

Opposizione

**le tre parole chiave per
comprendere il funzionamento
della lingua**

RAPPORTO LINGUA-MENTE-DIMENSIONI

- Il funzionamento dei rapporti linguistici corrisponde alle *due forme fondamentali dell'attività mentale*, la quale è al contempo condizionata dalla **dimensione spazio-tempo** e dalla **dimensione puntuale**, priva di tali coordinate e caratterizzata dalla compresenza e dalla simultaneità di forme e funzioni

Due dimensioni fondamentali

- La **dimensione puntuale** comporta la simultaneità, la coesistenza, il sincronismo e dunque un *orientamento verticale*
- La **dimensione spazio-temporale** comporta la successione lineare, la progressione, lo svolgimento e dunque un *orientamento orizzontale*

Due attività della mente umana

- In virtù delle due dimensioni **puntuale** e **spazio-temporale**, la mente umana è capace di:
 - svolgere **processi immediati** di associazione, fusione, dissociazione e costruzione
 - svolgere **processi più o meno veloci** di schieramento, concatenazione, ordinamento e composizione

Due orientamenti della lingua

- All'asse **verticale** dell'attività mentale e della dimensione puntuale corrisponde l'orientamento *paradigmatico* della lingua
- All'asse **orizzontale** dell'attività mentale e della dimensione spazio-temporale corrisponde l'orientamento *sintagmatico* della lingua

PARADIGMATICITÀ E SINTAGMATICITÀ

- La lingua si dispiega dunque su due assi:
 - l'asse **paradigmatico**
di tipo associativo e mentale
 - l'asse **sintagmatico**
di tipo combinatorio nella
successione lineare dei valori
linguistici

RAPPORTI PARADIGMATICI

- Sono nella mente, *in absentia* rispetto al piano dell'espressione
- il loro supporto è la **simultaneità**
- associazione mentale tra unità linguistiche, *compresenti nella mente in maniera puntuale*, basata sui legami di senso o di forma strutturale o acustica, cioè legami di tipo semantico, morfologico o acustico

I GRUPPI ASSOCIATIVI

- Le associazioni mentali formano dei gruppi associativi, i **paradigmi**, composti da termini oppositivi, aventi qualcosa *in comune*:
 - il **significato** (associazioni semantiche)
 - la **forma** (associazioni morfologiche)
 - l'**immagine acustica** (associazioni acustiche)

Associazioni semantiche

- Il significato di un termine si associa nella mente a **significati affini**

CASA

appartamento

casolare

catapecchia

alloggio

edificio

dimora

ecc...

Associazioni morfologiche

- La struttura di un termine si associa nella mente a **forme omologhe** accomunate dal lessema **radicale** o dall'**affisso**

CANTO

cantare
canzone
cantante
canterino
ecc...

canto

canti
canta
cantiamo
cantate
cantano

Associazioni acustiche

- La forma acustica di un termine si associa nella mente a **forme fono-acustiche simili** senza alcun tipo di legame di senso o di forma

ranOCCHIO

pidocchio

malocchio

pastrocchio

finocchio

ecc...

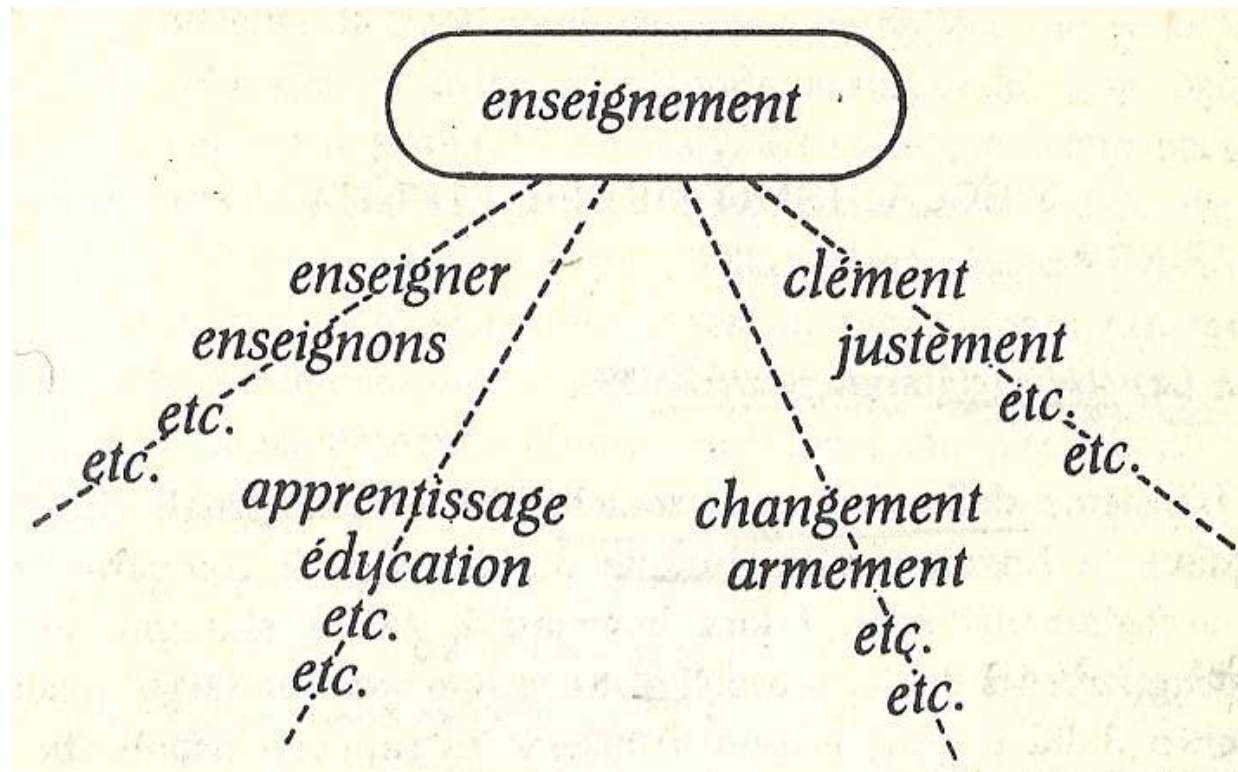
le associazioni sono innumerevoli

- **i gruppi associativi sono innumerevoli poiché ogni parola può suggerire alla mente “ciò che è suscettibile di esserle associato”:**

“Un termine dato è come il centro di una costellazione, il punto in cui convergono altri termini coordinati”

(Corso, pp. 152-153)

RAPPORTI ASSOCIATIVI



(immagine tratta dal *Corso*, p. 153)

Indeterminatezza delle associazioni paradigmatiche

- Poiché di tipo mentale, le associazioni sono *soggettive e non determinabili* a priori
- L'indeterminatezza concerne ordine e, almeno per alcuni tipi di paradigmi, numero
- Tale caratteristica è propria della dimensione puntuale, priva delle coordinate spazio-temporali
- Nei paradigmi flessionali il *numero* è *determinato* ma l'ordine è un atto d'arbitrio del grammatico poiché esso non esiste nella coscienza linguistica del parlante

RAPPORTI SINTAGMATICI

- Sono nel discorso, *in praesentia*
- il loro supporto è l'**estensione**
- capacità di un lessema di combinarsi con gli altri lessemi, *compresenti sull'asse lineare del discorso*, secondo regole combinatorie di tipo sintattico e semantico

LE COMBINAZIONI LINEARI

- Le combinazioni lineari, composte da diverse unità contrastive, costituiscono il **sintagma**:
 - qualsiasi espressione linguistica, che va dalla singola parola alla frase intera (membri di frase, derivati, parole composte, ecc.), i cui termini sono concatenati in un preciso rapporto numerico

le combinazioni sono strutturate

- Ogni termine della combinazione non è autonomo ma è relazionato al suo contesto sintagmatico, ovvero sia agli elementi contigui, da cui riceve il valore:

 “Posto in un sintagma, un termine acquisisce il suo valore solo perché è opposto a quello che precede o a quello che segue ovvero a entrambi”

 (*Corso*, p. 149)

RAPPORTI SINTAGMATICI



(immagine tratta dal *Corso*, p. 155)

Determinatezza delle combinazioni sintagmatiche

- Poiché di tipo lineare, le combinazioni sono *oggettive e determinabili* a priori
- L'ordine sintagmatico è, entro certi limiti, fisso e non può essere liberamente modificato, pena l'incomprensibilità (****casa vado a**)
- Tale caratteristica è propria della dimensione spazio-temporale
- Ogni lingua presenta schemi specifici concernenti la formazione delle parole e l'ordine della frase (SOV, SVO, ecc.)

la selezione è lessicalmente determinata

- Esistono vincoli *sintattici*, *semantici* e *lessicali* all'ordine lineare e alla combinatoria degli elementi:
 - la selezione di un lessema comporta il suo *accostamento* a determinati tipi di lessemi, e non altri, secondo **regole sintattiche**, **regole semantiche** e **convenzioni lessicali** stabilite da una comunità nell'uso della lingua

Non omologabilità delle regole semantiche e sintattiche

- Le regole combinatorie di ordine sintattico *non coincidono* con quelle di ordine semantico o lessicale
- Infatti una frase può essere:
 - semanticamente corretta ma **sgrammaticata**
 - grammaticalmente corretta ma **insensata**
 - grammaticalmente e semanticamente corretta ma **lessicalmente inappropriata**

Incongruenza grammaticale

- alla congruenza semantica può corrispondere un' *incongruenza grammaticale*
- me l'ho mangiata tutta la marmellata, ha piovuto tutto il giorno, ho andato a casa, ho parlato con il psicologo, ho aperto la bocca
(secondo le regole dell'it. standard)

Incongruenza semantica

- alla congruenza grammaticale può corrispondere un' *incongruenza semantica*
 - idee verdi senza colore dormono furiosamente
(es. classico di Chomsky)
 - la sedia rideva saltando sul tavolo malinconico, Ada ha appeso Luigi

Incongruenza lessicale

- alla congruenza semantica e grammaticale può corrispondere un' *incongruenza lessicale*
- proporre un'ipotesi
(fare/formulare/avanzare un'ipotesi),
- penare la fame
(soffrire/patire la fame)

NELLA *LANGUE*

- La lingua *vive nel profondo*, secondo Saussure, nella paradigmaticità
- Gli schemi formali cerebralizzati del significato e del significante sottostanti alla *parole*, cioè gli schemi paradigmatici della *langue*, sono infatti puntuali
- L'intero schema-paradigma è *in praesentia* nel cervello, in maniera puntuale, in modo da poter operare una selezione degli elementi nel momento dell'espressione

***Absentia-praesentia* delle forme paradigmatiche e sintagmatiche**

- Al momento della scelta del lessema, del morfema e dei fonemi che li compongono, quando dalla paradigmaticità del pensiero linguistico si passa alla sintagmaticità della sua espressione, tutte le altre forme del paradigma sono tuttavia *in absentia*
- Sull'asse del sintagma gli elementi selezionati sono invece *in praesentia* e sono in rapporto tra loro

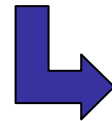
Natura del rapporto tra gli elementi *in praesentia*

- Gli elementi *in praesentia* nel cervello sono in opposizione tra loro
- Gli elementi *in praesentia* nel sintagma sono in contrasto tra loro
- Nell'espressione linguistica, dall'opposizione della paradigmaticità si passa al contrasto della sintagmaticità

... nella terminologia saussuriana

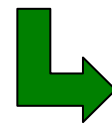
- Saussure non usa i due termini “opposizione-contrasto” per definire il *tipo di rapporto* tra gli elementi che si relazionano paradigmaticamente e quelli che si relazionano sintagmaticamente:

➤ “**opposizione associativa**”



opposizione

➤ “**opposizione sintagmatica**”



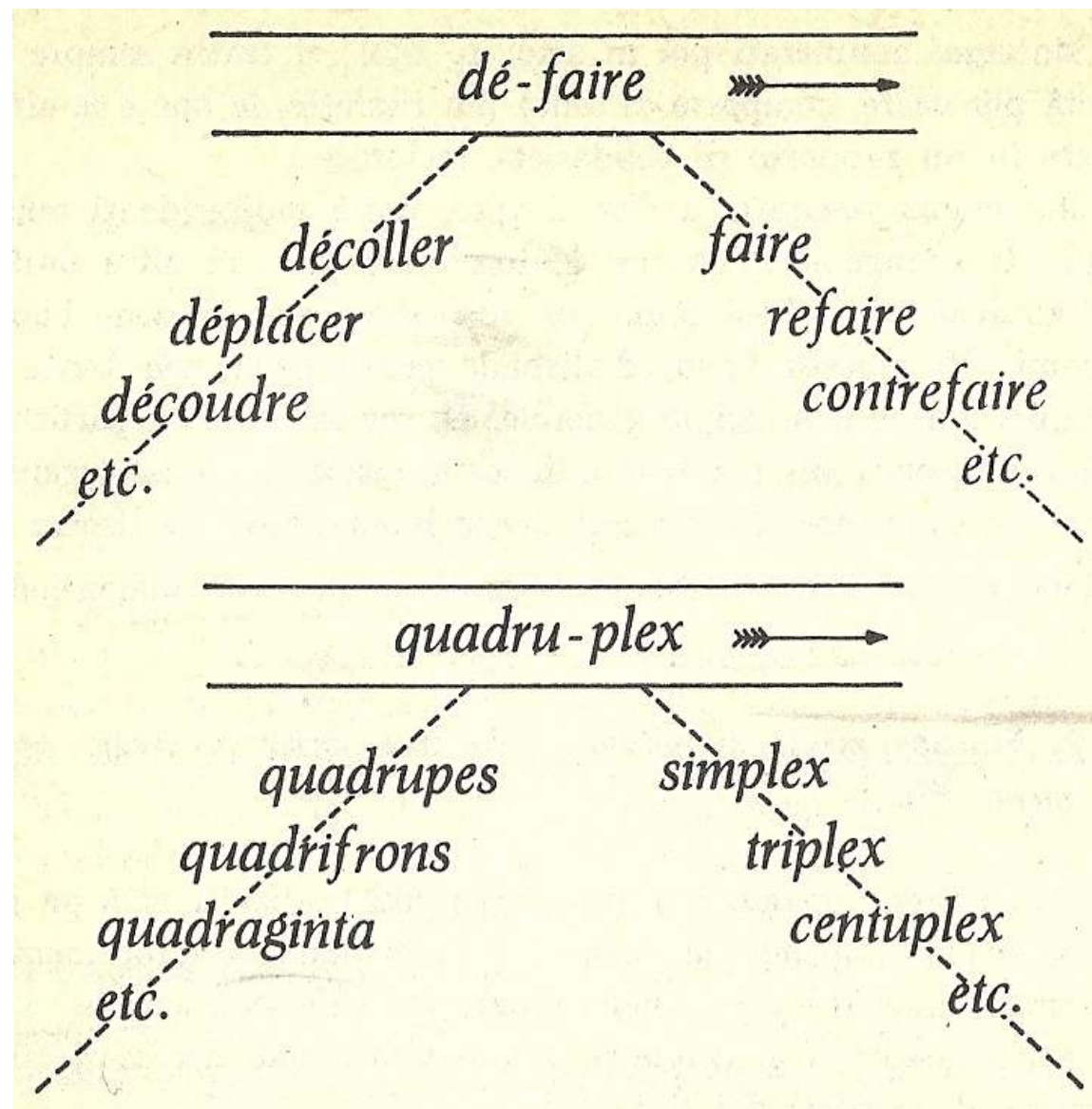
contrasto

Interdipendenza delle due dimensioni della lingua

- Tra i due assi sui quali si orienta la lingua sussiste un *legame di interdipendenza* poiché **associazioni** e **combinazioni**
 - funzionano simultaneamente
 - si condizionano reciprocamente

SINERGIA

- Un sintagma composto ad esempio da due sotto-unità, **in contrasto** tra loro, suggerisce due serie associative di termini **in opposizione**
- Al tempo stesso, l'unione delle sotto-unità per comporre il sintagma è possibile solo in virtù dei gruppi associativi sottostanti alle singole unità



(immagini tratte dal *Corso*, p. 156)

Associazione ↔ Combinazione

“la *coordinazione nello spazio*
contribuisce a creare
coordinazioni associative, e
queste a loro volta sono
necessarie per l’analisi delle
parti del sintagma”

(Corso, p. 155)

Solidarietà sintagmatiche e associative

- **Saussure chiama tali coordinazioni sull'asse lineare e sull'asse paradigmatico:**
 - **solidarietà sintagmatiche**
 - **solidarietà associative**
- **Sono le solidarietà presenti nella lingua che *limitano* l'arbitrarietà dei segni linguistici, determinandone l'arbitrarietà relativa**

Una lingua totalmente arbitraria è impossibile

- Una lingua composta da segni totalmente arbitrari sarebbe inconcepibile perché, non potendoli raggruppare:
 - ogni parola costituirebbe un'isola
 - bisognerebbe impararle a memoria una per una
 - mancherebbe la possibilità di stabilire collegamenti tra loro del tipo *casa-casetta; fiore-fioraio; mangiare-mangio-mangi-mangia; giornalista-autista*

L'ARBITRARIETÀ RELATIVA

- La lingua è dunque composta di:
 - segni *totalmente arbitrari*
(dieci, amore, noce)
 - segni *relativamente motivati*
(diciotto, amorevole, schiaccianoci)
- L'arbitrarietà relativa *implica* l'analisi sintagmatica del segno, composta di elementi formativi trasparenti e di rapporti associativi legati agli elementi stessi

MOTIVAZIONE

- La *relazione* tra le componenti riconoscibili del significato (i suoi semi) e del significante (radicale e affissi) è la *motivazione*
- Quanto più forte è la relazione tra queste componenti tanto più l'arbitrarietà diventa relativa e il segno è *motivato*
 - ad es. *-aio* = formazione di *nomi d'agente*, dei quali il suffisso *-aio* costituisce la motivazione; nomi come *fioraio*, *giornalaio*, *bambinaio*, *fornaio*, sono dunque segni motivati perché sono tutti nomi d'agente

Lingue lessicologiche

Lingue grammaticali

- Ci sono lingue più o meno arbitrarie nella loro struttura, che contengono cioè termini radicalmente arbitrari e relativamente motivati, in proporzioni variabili:
 - le lingue **lessicologiche** hanno *più segni arbitrari* (inglese, cinese)
 - le lingue **grammaticali** hanno *più segni motivati* (tedesco, latino, sanscrito)

DALLA *LANGUE* ALLA *PAROLE*

- La *langue* nasce dunque come paradigmatica, ma allo stadio più superficiale si concretizza nella sintagmaticità, per diventare poi atto di *parole*
- Ambedue gli orientamenti sono della *langue*, tuttavia la sintagmaticità è l'aspetto più vicino alla *parole*

Al confine tra *langue* e *parole*

- Nel dominio del sintagma non c'è un limite netto tra *langue* e *parole* poiché ambedue concorrono a produrlo:
 - la libertà individuale di creare, nella *parole*, un sintagma *ex-novo* (“**genitorialità**”)
 - lo schema già cerebrazizzato, nella *langue*, di quel determinato tipo di sintagma (“**soggettività**”)

Dalla paradigmaticità alla sintagmaticità

Man mano che il pensiero linguistico viene decerebralizzato e trova espressione nell'atto di *parole*, lo schieramento dei valori linguistici assume dunque sempre più la caratteristica sintagmatica e perde sempre più la caratteristica paradigmatica

Metamorfosi del pensiero linguistico

Dalla **dimensione puntuale** il
pensiero linguistico muta la
sua forma per entrare e
svolgersi nella **dimensione
spazio-temporale** e per poi
attualizzarsi nell'unico e
irrepetibile **atto di *parole***

SINCRONIA E DIACRONIA

- La distinzione tra **Sincronia** e **Diacronia** trova il suo fondamento nel principio della lingua come *sistema di valori puri che vive nel tempo*
- Per ogni scienza che si occupi di valori tale distinzione diventa una necessità pratica e assoluta proprio perché i valori possono essere considerati o in funzione del tempo o in sé, in un sistema in cui essi sono in opposizione tra loro

VALORI PURI MOMENTANEI

**“la lingua è un sistema di
puri valori non da altro
determinato che dallo stato
momentaneo dei suoi termini”**

(Corso, p. 99)

- **Occorre pertanto distinguere tra:**

SINCRONIA

- **l'asse della simultaneità**

dove i valori vengono considerati in sé, *coesistenti* in uno stadio, in cui è esclusa l'azione del tempo

👉 studio di uno *stato* di lingua

👉 studio dei rapporti *nel sistema* tra elementi simultanei

DIACRONIA

- **l'asse delle successioni**

dove i valori vengono considerati in funzione del tempo, in stadi *successivi*, e valutati tutti insieme con i loro cambiamenti

👉 studio di una *fase evolutiva* di lingua

👉 studio dei rapporti *nel tempo* tra elementi che si sostituiscono

Impossibilità di uno studio simultaneo del segno

- La distinzione tra lo stadio *statico* (sincronico) e lo stadio *evolutivo* (diacronico) del sistema linguistico è dunque fondamentale nello studio del segno poiché essa permette di dargli la giusta collocazione a seconda che lo si voglia studiare *in rapporto al sistema* o *in rapporto al tempo*

LA SOLIDARIETÀ SINCRONICA

- In quanto valore oppositivo, il segno linguistico deve essere studiato all' *interno del suo sistema*, in sincronia, perché è solo nel sistema che acquista valore, in rapporto agli altri segni che ne fanno parte
- Nello studio diacronico, invece, si può considerare *un solo elemento per volta*, con le sue mutazioni nel tempo, e quindi sfugge il rapporto, e il valore, che esso ha all'interno del sistema

CRITICA DI SAUSSURE

Comparativismo

- Saussure critica la linguistica del suo tempo, esclusivamente diacronica
- ☞ *Comparativismo*: ricostruzione del passato
- ☞ *Neogrammatici*: non sanno distinguere tra stati e successioni
- ☞ La concezione della lingua di Bopp “è ibrida ed esitante”



**NON È UNO STUDIO DELLA LINGUA PER
COMPRENDERNE IL FUNZIONAMENTO E I
MECCANISMI CHE LA REGOLANO**

CRITICA DI SAUSSURE

Grammatica classica

- Saussure critica anche la *grammatica classica* perché:
 - ☞ è normativa (dà norme e leggi) e non vede che il fatto sincronico, ma non descrive il fatto linguistico
 - ☞ confonde la parola scritta con la parola parlata, la lettera con il suono

L'uno e l'altro per uno spirito nuovo

“Dopo avere accordato troppo spazio alla storia, la linguistica tornerà al punto di vista statico della grammatica tradizionale, **ma con uno spirito nuovo e con altri procedimenti**, ed il metodo storico avrà contribuito a questo ringiovanimento [...] di rimbalzo farà meglio comprendere gli stati di lingua. [...] **bisogna fa nascere il sentimento dell'opposizione tra i due ordini [sincronico e diacronico]**”

(*Corso*, p. 102)

LA RIVOLUZIONE SAUSSURIANA

- Secondo Saussure tra i due punti di vista, sincronico e diacronico, esiste dunque una vera e propria opposizione, tale da stabilire una dualità interna della disciplina linguistica, legittimando, scientificamente e metodologicamente
 - la “linguistica *statica*” o **linguistica sincronica**
 - la “linguistica *evolutiva*” o **linguistica diacronica**

Studio sincronico

versus

Studio diacronico

LINGUISTICA SINCRONICA

- Rapporti interni tra termini coesistenti
- Formano un sistema
- Percepiti da una coscienza collettiva

LINGUISTICA DIACRONICA

- Rapporti tra termini successivi
- Non formano un sistema e si sostituiscono a vicenda
- Percepiti da più coscienze collettive

PRIMATO DELLA SINCRONIA

- Aspetto sincronico domina su quello diacronico perché il linguista, come la massa parlante, percepisce la lingua in sincronia

**“per la massa parlante
[lo stato di lingua]
è la vera ed unica realtà”**

(Corso, p. 109)

LA LINGUA IN SINCRONIA

**“ogni lingua forma
praticamente
una unità di studio”**

(Corso, p. 109)

**considerata nella sua *staticità*, al
di fuori dell'azione del tempo**

LA DIACRONIA NELLA SINCRONIA

- Tuttavia per Saussure non esiste uno stato assolutamente sincronico, senza mutamenti perché
“malgrado tutto la lingua si trasforma”
(Corso, p. 124)
- Studiare in sincronia significa tralasciare i mutamenti non rilevanti che non minano l'intelligibilità e la coesione del sistema, *non vuole dire, Saussure, che la lingua non muta*
- La divisione delle unità d'analisi e la loro delimitazione nel tempo e nello spazio (gli stati di lingua) è convenzionale e non può che essere approssimativa

DOVE SI COLLOCA IL MUTAMENTO?

“tutto quanto nella lingua è diacronico non lo è che per la parole. Nella parole si trova il germe di tutti i cambiamenti”

(Corso, p. 118)

- L'innovazione è individuale, si colloca nella **parole**, poi può essere adottata dalla collettività (ad es. i neologismi)
- ... allora diventa un fatto di **langue**

Attenzione agli equivoci!!

- L'affermazione di Saussure che tutto ciò che nella lingua è diacronia non lo è che per la *parole*, non vuole assolutamente dire che la *parole* si identifichi con la diacronia e la *langue* con la sincronia
- “La *parole* opera sempre e solo su uno stato di lingua” (Corso, p. 109): ciò vuol dire che in ogni stadio sincronico c'è uno stato di *langue* e, ovviamente, la sua espressione, la *parole*, nella quale troviamo l'*embrione del cambiamento* che sarà manifesto nella configurazione sincronica successiva

IL MUTAMENTO LINGUISTICO

- I mutamenti possono essere di tipo fonetico, morfosintattico o semantico
- I mutamenti *alterano* dunque il segno linguistico, tuttavia non possiamo concepire il mutamento linguistico come una semplice alterazione del segno all'interno del sistema
- Cos'è dunque il mutamento linguistico?

ESSENZA DEL MUTAMENTO LINGUISTICO

- Ogni cambiamento del segno linguistico comporta uno “spostamento nel rapporto tra il significato e il significante”
(*Corso*, p. 93)
- Quando gli elementi vengono alterati prescindono dalla “solidarietà che li lega al tutto” (*Corso*, p. 104) e quindi ogni cambiamento *si ripercuote sull'intero sistema*

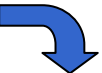
Un delicato sistema di equilibri

- Ogni cambiamento porta ad una *diversa configurazione del sistema*:
 - il mutamento rompe l'equilibrio del sistema
 - il sistema deve recuperare il suo equilibrio, passando ad una diversa configurazione, e allora si entra nello **stadio sincronico successivo**

LA METAFORA DEGLI SCACCHI

- La **lingua** può essere paragonata al **gioco degli scacchi**: sono ambedue un sistema di valori che si modificano
- Le caratteristiche e le regole del gioco e della lingua sono simili e confrontabili
- Il paragone è discordante solo su un punto: l'intenzionalità: il giocatore “*ha l'intenzione* di operare lo spostamento [...] la lingua non premedita niente” (*Corso*, p. 109)

STATO DI GIOCO

- Il valore dei pezzi è dato dalla posizione sulla scacchiera
- Sistema momentaneo da una posizione all'altra
- Regole del gioco sono costanti
- Movimento di un solo pezzo per volta 
- Incidenza su tutto lo stato di gioco
- Ogni stato di gioco è indipendente

STATO DI LINGUA

- Il valore dei segni è dato dall'opposizione con tutti gli altri segni del sistema
- Stadi sincronici sono momentanei nel tempo
- Regole che sottostanno al sistema sono costanti
- Cambiamento soltanto di elementi isolati 
- Incidenza su tutto il sistema linguistico
- Ogni stadio sincronico di lingua è indipendente